

SEMINARIO 'CINQUE PAROLE CHIAVE'

6 settembre 2012

DALLE PAROLE...ALLE AZIONI

Nel corso del dibattito durante il seminario emergono possibili linee di azione.

In particolare si definiscono due prospettive di lavoro, che riguardano l'equità a scuola (in quanto prosecuzione di una ricerca terminata nel 2008, in attesa di implementazione) e il curricolo sommerso (aspetto della progettazione della scuola non ancora esplorato).

Si identificano i livelli di azione nel modo seguente.

Livello organizzativo generale

- istituzione di
- 1. consigli di classe educativi
- 2. coordinamento educativo (costituito dai coordinatori dei consigli di classe)
- 3. inserimento nel gruppo di coordinamento dei referenti per l'integrazione dell'handicap, la gestione dei disturbi specifici di apprendimento e la valorizzazione di intercultura e plurilinguismo.

Livello di coordinamento dei consigli di classe educativi

- in interscambio fra i coordinatori e fra i coordinatori e i rispettivi cdc: definizione, conduzione e monitoraggio del lavoro di riflessione e ricerca su equità e climi di classe come elementi chiave del curricolo sommerso
- individuazione dei nodi
- elaborazione di strumenti di raccolta e analisi informazioni, per evitare l'affermarsi di pregiudizi.
- valorizzazione del rapporto con le famiglie?

Livello dei consigli di classe

- accoglienza agli alunni;
- "rendere riconoscibile l'atmosfera di questa scuola"
- condivisione della quotidianità dei problemi
- condivisione delle regole da far rispettare e dei comportamenti sociali attesi
- organizzazione del lavoro sulle competenze (suddivisione/condivisione delle esperienze nell'anno e nel triennio; organizzazione dei ruoli, dei materiali e degli strumenti)
- cura del tutoring nelle classi che lo hanno adottato

Livello dei dipartimenti disciplinari/interdisciplinari e dei coordinatori di dipartimento:

- ogni dipartimento adotta una parola-chiave e la fa sua, per storia e per feeling; la usa come lente per analizzare i percorsi
- semplificazione, riduzione del curricolo:
- 1. revisione del curricolo verticale in ottica di semplificazione
- 2. integrazione fra discipline,
- 3. integrazione fra discipline e laboratori
- accentuare l'aspetto laboratoriale della didattica
- didattica a blocchi

- organizzazione del lavoro sulle competenze (scelta del percorso disciplinare o interdisciplinare; organizzazione dei ruoli, materiali e strumenti)

Livello di singolo docente

- ogni docente 'adotta' una delle parole-chiave e la usa come lente per analizzare il suo 'fare scuola'
- si chiede: "L'attività, così come la sto proponendo, è di tutti?"
- usa discriminazione positiva
- pone attenzione ai bisogni dei deboli come elemento chiave del curricolo implicito: rapporto personale, vicinanza umana...anche come forma di riscoperta della propria identità professionale
- si prende cura dei 'medi' e degli 'eccellenti', senza dimenticare i loro bisogni
- abbandona l'atteggiamento 'non ci sono speranze'
- distribuisce in modo equilibrato la propria flessibilità con attribuzione di una certa parte al supporto alle classi
- organizza con attenzione il proprio lavoro: utilizzo degli spazi in funzione educativa, chiarezza della meta, definizione dei ruoli con i colleghi che operano in compresenza, predisposizione in anticipo dei materiali occorrenti per i laboratori
- rende significativa la quotidianità: un evento
- cura gli spazi educativo-didattici

Proposta organizzazione oraria dei consigli di classe educativi

I consigli di classe paralleli si riuniscono nella stessa giornata.

26 Settembre/3 ottobre h 14.30-17.30	21/28 novembre h 14.30-17.30	23/30 gennaio h 14.30-17.30	15/22 maggio h 14.30-17.30
- Classi prime (26.9) - classi seconde e terze (3.10)	- Classi prime e seconde - classi terze	- classi prime e terze - classi seconde	- Classi prime - classi seconde e terze

Il coordinamento educativo si riunisce la settimana precedente con il coordinamento di progetto e si definisce l'ordine del giorno.

Sembra opportuno che almeno alcune problematiche (in particolare quelle relative alle questioni equità-climi di classe, cioè curricolo sommerso) siano comuni alle classi parallele in modo che una parte sostanziale dell'incontro sia comune.

A lavoro avviato, si può anche pensare di dividersi in sottogruppi in base ai temi in discussione e alla tipologia di lavoro che deve essere effettuata.

Una parte della giornata può essere organizzata per classi separate, quando si devono affrontare specificità. Il coordinamento educativo ha cura di indicare con esattezza anche l'orario da destinare alle singole fasi di lavoro e alla loro successione, in modo che i docenti impegnati su più classi possano inserirsi al momento opportuno.

NON E' UNA PROPOSTA RISOLUTIVA DI TUTTI I PROBLEMI ORGANIZZATIVI!

POTREBBE FUNZIONARE ABBASTANZA BENE SE LA REGIA DEL COORDINAMENTO EDUCATIVO FOSSE EFFICACE.